

SALUTO DELLA MADRE GENERALE AL SEMINARIO AMERICANO DI STORIA SALESIANA

“Retiro das Rosas” - Cachoeira do Campo (Brasile), dal 17 al 20 marzo 2012

Carissimi Fratelli e Sorelle partecipanti al Seminario Americano di Storia Salesiana,

sono molto lieta di raggiungervi con questo mezzo che mi permette di dialogare, quasi fossi presente con voi in Brasile presso il *Retiro das Rosas* dove si svolge il Seminario.

Desidero rivolgere il mio saluto e ringraziamento alla Presidente ACSSA, suor Grazia Loparco, e al Segretario don Stanisław Zimniak.

Saluto di cuore l’Ispettore di Belo Horizonte, P. Nilson Faria dos Santos, e l’Ispettrice suor Hélia Inácia Monteiro, i Relatori che interverranno al Seminario, insieme a quanti ne hanno reso possibile la realizzazione o hanno contribuito alla buona riuscita del Seminario stesso. So che lo hanno fatto volentieri e con tanto senso di appartenenza alla Famiglia salesiana di cui i gruppi qui presenti sono espressione.

Mi sembra molto bello che il Seminario abbia luogo in Brasile nel primo anno del triennio in preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco, anno in cui come Famiglia salesiana siamo impegnati a conoscerlo con maggiore oggettività, sulla base di una documentazione critica, come invita a fare il Rettor Maggiore don Pascual Chávez.

Inoltre, questo è l’anno in cui il nostro Istituto celebra i 140 anni dalla sua fondazione, voluta da don Bosco perché facessimo per le ragazze ciò che lui andava realizzando per i ragazzi. Si è servito per questo della saggia collaborazione di Maria Domenica Mazzarello, Confondatrice con Lui dell’Istituto FMA.

Questa ricorrenza ci rende consapevoli che il nostro percorso non è più così breve da non poterne ancora parlare. Nell’anno appena trascorso, l’esperienza fatta per l’Italia in occasione dei 150 anni dell’Unità d’Italia ha portato alla luce una serie di dati statistici che sarebbe opportuno rilevare in tutti i Paesi per documentare il nostro stile di presenza là dove le nostre comunità vivono e operano.

Penso che quanto più FMA e SDB riusciranno ad evidenziare somiglianze e sfumature che accomunano e differenziano la loro opera, tanto più crescerà la stima reciproca e la fiducia per camminare insieme con i laici nei modi richiesti dalla società di oggi.

Nelle ricchezze e povertà del vissuto, studiate con serietà di documentazione, traspare la fecondità del carisma che si incarna nella storia e la supera con l’eccezionalità della grazia. Si adatta alle esigenze del tempo e delle situazioni contingenti, ma le mette anche in discussione in base alla Parola di Dio, fonte ultima di giudizio di ogni realizzazione umana.

Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, studiosi religiosi e laici, collaborano alla ricerca della verità storica nella quale il credente riconosce le orme del Signore che guida la persona e la stessa storia verso la propria pienezza.

La Carta di identità della Famiglia salesiana, che abbiamo ricevuto come nuova consegna all'inizio di quest'anno, indica i valori comuni ai 28 gruppi che si riconoscono nella spiritualità salesiana e che sono stati dichiarati formalmente appartenenti alla Famiglia di don Bosco. Oggi questa Famiglia è divenuta un grande albero di cui è importante conoscere le radici e lo sviluppo nel tempo.

Le ricerche storiche aiutano a decodificare la *grammatica educativa salesiana* vissuta e affinata nel tempo, a ritrovare le consonanze nelle scelte e nel modo di affrontare le sfide educative. Favoriscono la comprensione del cammino di una fedeltà non ripetitiva, ma sollecita nel rispondere in modo nuovo ad esigenze inedite.

Solo gli studi locali possono attestare la reale crescita della risposta salesiana, che ha saputo adattarsi alle situazioni e alle esigenze dei giovani, insieme simili e diversi, dei diversi contesti.

Il modo di vivere concretamente le *parole ripetute nel vocabolario salesiano*, che oggi formano un patrimonio a cui si ispirano i diversi gruppi della Famiglia salesiana, fa emergere le risonanze e le scelte di uomini e donne, con la loro sensibilità.

La spiritualità specifica di gruppi e di singole persone si radica in una identità multiforme e articolata che si è delineata, lungo il tempo, in modo ricco e ha bisogno di essere conosciuta per essere proposta, vissuta, trasmessa.

L'educazione salesiana è un dono alla Chiesa e al mondo particolarmente invocato in un tempo di forte interdipendenza a livello mondiale che tende a globalizzare non solo le risorse ma anche i problemi, in particolare dei giovani. La passione educativa, la creatività delle origini e la sua capacità di adattarsi è il segreto della sua fecondità per oggi e per il futuro.

La ricognizione e valutazione dello stato della storiografia salesiana in America è premessa per una crescita in qualità delle ricerche storiche e per un dialogo aperto con chiunque abbia a cuore l'educazione. Il dialogo culturale con le diverse forze sociali interessate all'educazione è un modo per creare quelle reti che intendiamo coltivare per promuovere i valori evangelici e educativi.

Concludo con un richiamo a Benedetto XVI. Egli ha voluto connotare questo anno come "Anno della fede" per commemorare i cinquant'anni dall'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II, dove tanta parte attiva ebbe il vescovo-profeta che onora il Brasile e la Chiesa universale, Monsignor Helder Câmara.

Le sue circolari giornaliere, ricche di notizie e puntualmente inviate da Roma ai suoi amici in Brasile, si inseriscono nella memoria storica che fa da ponte con le nuove generazioni cresciute dopo il Concilio.

Maria Ausiliatrice, custode della memoria, anticipatrice di un futuro carico di profezia, come canta nel *Magnificat*, ci aiuti a trasmettere e ad arricchire di

generazione in generazione quel patrimonio di valori che abbiamo ricevuto come preziosa eredità dai nostri Fondatori. Lei ci guidi, come Famiglia salesiana, nell'arte di educare le nuove generazioni che in molte parti del mondo sembrano avere perduto la memoria e, di conseguenza, hanno difficoltà a costruire un futuro.

Sr. Yvonne Reungoat FMA
Madre generale

Roma, 17 marzo 2012